

## ANSWERS EN:

**1. Why is written language not considered a graphic representation of spoken language?**

Due to the different nature of these forms of language (mode: air vs. paper or screen, organization in time vs. space), different conventions and norms have formed. They express meaning just as much as the language itself. You can't use the rules for spoken language to think about written language. Therefore they are different enough to be considered two separate things.

**2. How does the speaker's relationship with the listener influence the communication and what do we call this effect in linguistics?**

The speaker will change the encoding of their message to match the social relationship with the listener. The communication is made to reflect the closeness, status differences and familiarity of the participants with word choices, level of directness and level of politeness. This is called social appropriateness.

**3. What is the function of an illocutionary act?**

The illocutionary act is the second of the three sub-acts of a speech act and is often considered to be the most important one. It involves analysing a linguistic utterance in its social, situational and normative context and using this to reveal an unspoken message. In other words, the illocutionary act reveals indirect implications of a statement.

**4. What are performative words? Name examples.**

Performative words initiate speech acts and already perform an action through the pronunciation of the word. Performative utterances can be recognised by the fact that they cannot be classified as either true or false. These words are usually found in the word group of verbs. Examples are: swear, promise, bet, warn, etc.

**5. Explain how criticism is a face-threatening act, what face is threatened and whose face is threatened.**

Criticism is a face-threatening act to the hearer's positive face because s/he is blamed for having done something wrong or badly. This is a negative evaluation of his / her self-image.

**6. What are the four conversational maxims and their most important points? What are they for?**

There are four conversation maxims. The maxim of quantity says that you shouldn't give too much or too little information, just enough so that you are understood well. The maxim of quality says that you shouldn't say anything you believe to be false or to say something you don't know enough about. The maxim of relevance just states to be relevant. The maxim of manner tells us to be clear, brief and to respect the right order of events. These four maxims describe the way human conversation in interaction usually and ideally works.

**7. In what ways can the cooperation principle be broken?**

There are five ways to ignore these maxims.

You can either flout, infringe, violate, suspend a maxim or opt out of it.

Flouting a maxim means to intentionally mislead the interlocutor, who then has to guess the correct meaning.

Infringing a maxim means that the speaker is interrupted and cannot convey the meaning.

Violating a maxim means hiding the implied meaning intentionally.

Suspending a maxim means that one speaker doesn't cooperate, but the other one doesn't even expect them to.

And lastly, opting out of a maxim means that the speaker is overtly not cooperating and hides information on purpose.

**8. Explain how conversational implicature, the co-operation principle and conversational maxims are related and give an example to illustrate these relations.**

The cooperation principle states that people assume that their conversation partners are cooperative and informative. To ensure this, there are the maxims of conversation - quality, quantity, relevance and manner - which regulate how information should be shared in a conversation. If someone in a conversation violates one of these maxims, it appears as if he or she is not complying with the cooperation principle. In order to uphold the principle of cooperation, we make a so-called conversational implicature, i.e. we deduce what is meant from what is said.

Example: Anna says to Peter: "What did you think of the food?". Peter replies: "The choice of wine was excellent." In this example, Peter seems to be violating the maxim of relevance, as Anna has asked him about the food and his answer seems to have nothing to do with it. Anna therefore makes a conversational implicature and derives the meaning from Peter's statement that he didn't like the food. In this way, she upholds the cooperation principle by interpreting Peter's answer in such a way that it is relevant to the topic of conversation.

RISPOSTE IT:

**1. Come mai il linguaggio scritto non è considerato una rappresentazione grafica del linguaggio parlato?**

A causa della diversa natura di queste forme di linguaggio (modalità: aria vs. carta o schermo, organizzazione nel tempo vs. spazio), si sono formate convenzioni e norme diverse. Esprimono il significato e anche la lingua stessa. Non possiamo usare le regole del linguaggio parlato per pensare al linguaggio scritto. Per questo, sono abbastanza diverse da essere considerate due cose separate.

**2. In che modo la relazione del parlante con l'ascoltatore influenza la comunicazione e come chiamiamo questo effetto in linguistica?**

Il parlante cambia la codifica del suo messaggio in base alla relazione sociale con l'ascoltatore. La comunicazione riflette la vicinanza, le differenze di status e la familiarità dei partecipanti con la scelta delle parole, il livello di immediatezza e il livello di cortesia. Questo si chiama appropriatezza sociale.

**3. Qual è la funzione di un atto illocutivo?**

L'illocuzione è la seconda delle tre parti di un atto linguistico ed è spesso descritto come il più importante. Consiste nel considerare un enunciato linguistico nel suo contesto sociale, situazionale e normativo e nell'utilizzarlo per rivelare un messaggio non detto. In altre parole, l'atto illocutivo rivela le implicazioni indirette di un enunciato.

**4. Cosa sono le parole performative? Fornite esempi.**

Le parole performative iniziano gli atti linguistici e compiono un'azione già attraverso la pronuncia della parola. Gli enunciati performativi si riconoscono dal fatto che non possono essere classificati come veri o falsi. Queste parole si trovano solitamente nel tempo verbale. Esempi sono: giurare, promettere, scommettere, avvertire, ecc.

**5. Spiegate come la critica sia un atto che minaccia la faccia, quale faccia è minacciata e la faccia di chi viene minacciata.**

La critica è un atto che minaccia la faccia positiva dell'ascoltatore, perché gli viene rimproverato di aver fatto qualcosa di sbagliato o di cattivo. Si tratta di una valutazione negativa dell'immagine di sé.

**6. Quali sono le quattro massime di conversazione e i loro punti più importanti? A cosa ci servono?**

Esistono quattro massime di conversazione. La massima della quantità dice che non bisogna dare troppe o troppo poche informazioni, ma quanto basta per farsi capire bene. La massima della sincerità dice che non bisogna dire nulla che pensiamo sia falso o dire qualcosa che non conosciamo abbastanza bene. La massima della relazione afferma semplicemente di essere pertinenti. La massima della maniera ci dice di essere chiari, brevi e di rispettare il giusto ordine degli eventi. Queste quattro massime descrivono il modo in cui la conversazione umana in interazione funziona normalmente e idealmente.

**7. In quali modi si può ignorare il principio di cooperazione?**

Ci sono quattro modi per ignorare queste massime.

Possiamo violare una massima, dissociarci o uscire dalle massime, trovarci in un conflitto, oppure burlare o prendere in gioco una massima.

Se violiamo una massima, lo facciamo in modo nascosto e inganniamo il nostro interlocutore.

Se ci dissociamo da una massima, fa vedere all'interlocutore che non abbiamo voglia di cooperare.

Se ci troviamo in un conflitto con una massima, è perché non possiamo fare attenzione a tutte le massime: dobbiamo per forza ignorare l'una per soddisfare l'altra.

E infine, se prendiamo in gioco una massima, facciamo vedere in maniera ovvia che non siamo riusciti a soddisfarla.

**8. Spiegate in che modo l'implicatura conversazionale, il principio di cooperazione e le massime conversazionali sono collegati e fornite un esempio per illustrare queste relazioni.**

Il principio di cooperazione afferma che le persone presumono che i loro interlocutori siano cooperativi e informativi. Per garantire ciò, esistono le massime della conversazione - qualità, sincerità, relazione e maniera - che regolano il modo in cui le informazioni devono essere condivise in una conversazione. Se qualcuno in una conversazione viola una di queste massime, sembra che non stia rispettando il principio di cooperazione. Per sostenere il principio di cooperazione, facciamo una cosiddetta implicatura conversazionale, cioè deduciamo il significato da ciò che viene detto.

Esempio: Anna dice a Pietro: "Cosa ne pensi del cibo?". Pietro risponde: "La scelta del vino era eccellente". In questo esempio, Pietro sembra violare la massima della relazione, considerando che Anna gli ha chiesto del cibo e la sua risposta non sembra avere nulla a che fare con esso. Anna fa quindi un'implicazione conversazionale e scopre il significato dall'affermazione di Pietro che non gli è piaciuto il cibo. In questo modo, sostiene il principio di cooperazione interpretando la risposta di Pietro in modo che sia rilevante per l'argomento della conversazione.

ANTWORTEN DE:

**1. Warum wird die geschriebene Sprache nicht als eine grafische Darstellung der gesprochenen Sprache betrachtet?**

Aufgrund der unterschiedlichen Natur der Sprachformen (Modus: Luft vs. Papier oder Bildschirm, Organisation in der Zeit vs. Raum) haben sich unterschiedliche Konventionen und Normen herausgebildet. Sie drücken ebenso viel Bedeutung aus wie die Sprache selbst. Man kann die Regeln der gesprochenen Sprache nicht auf die geschriebene Sprache übertragen. Sie sind daher genug unterschiedlich, dass man sie als zwei verschiedene Dinge betrachten muss.

**2. Wie beeinflusst die Beziehung der Sprechenden zur Hörenden Person die Kommunikation und wie nennt man diesen Effekt in der Linguistik?**

Die Sprechende Person ändert die Kodierung ihrer Botschaft, um sie an die soziale Beziehung zur Zuhörenden Person anzupassen. Die Kommunikation wird so gestaltet, dass sie die Nähe, die Statusunterschiede und die Vertrautheit der Teilnehmer mit der Wortwahl, dem Grad der Direktheit und dem Grad der Höflichkeit widerspiegelt. Dies wird als soziale Angemessenheit bezeichnet.

**3. Was ist die Funktion der Illokution?**

Die Illokution ist der zweite der drei Teilakte eines Sprechaktes und wird oftmals als der wichtigste bezeichnet. Dabei geht es darum, eine sprachliche Äußerung im sozialen, situativen und normativen Kontext zu betrachten und mittels dessen eine unausgesprochene Nachricht aufzudecken. D.h. der illokutionäre Akt zeigt indirekte Implikationen einer Aussage auf.

**4. Was sind performative Wörter? Nenne Beispiele.**

Performative Wörter leiten Sprechakte ein und vollziehen durch die Aussprache des Wortes bereits eine Handlung. Man kann performative Äußerungen daran erkennen, dass sie weder als wahr noch falsch eingestuft werden können. Meistens findet man jene Wörter in der Wortart der Verben. Beispiele sind: schwören, versprechen, wetten, warnen etc.

**5. Erkläre, inwiefern Kritik ein gesichtsbedrohender Akt ist, welches Gesicht dadurch bedroht wird und wessen Gesicht bedroht wird.**

Kritik ist eine Bedrohung für das positive Gesicht des / der Hörer\*in, weil ihm / ihr vorgeworfen wird, etwas falsch oder schlecht gemacht zu haben. Dies ist eine negative Bewertung seines/ihres Selbstbildes.

**6. Was sind die vier Gesprächsmaximen und ihre wichtigsten Punkte? Wozu dienen sie?**

Es gibt vier Gesprächsmaximen. Die Maxime der Quantität besagt, dass man weder zu viele noch zu wenige Informationen geben sollte, nur so viel, dass man gut verstanden wird. Die Maxime der Qualität besagt, dass man nichts sagen sollte, von dem man glaubt, dass es falsch ist, oder etwas sagen sollte, von dem man nicht genug weiß. Die Maxime

der Relevanz besagt bloss, dass man relevant sein soll. Die Maxime der Modalität besagt, dass man sich klar und kurz ausdrücken und die richtige Reihenfolge der Ereignisse einhalten soll. Diese vier Maximen beschreiben die Art und Weise, wie menschliche Konversation in der Interaktion normalerweise und idealerweise funktioniert.

### **7. Wie kann das Kooperationsprinzip missachtet werden?**

Es gibt fünf Möglichkeiten, diese Maximen zu ignorieren: insgeheimen Nichtbeachten; absichtliches Nichtbeachten; unabsichtliches Nichtbeachten; der mangelnde Wille, Informationen weiterzugeben und dass die Einhaltung der Maximen gar nicht erwartet wird.

Beim insgeheimen Nichtbeachten geht es darum, dass die Wahrheit gesagt wird, aber die implizierte Meinung absichtlich versteckt wird.

Beim absichtlichen Nichtbeachten geht es darum, dass man eine unklare Ausdrucksweise braucht, sodass die zuhörende Person die implizierte Meinung erraten muss,

Beim unabsichtlichen Nichtbeachten geht es darum, dass die sprechende Person un- oder absichtlich unterbrochen wird, hier gibt es keine implizierte Bedeutung.

Beim mangelnden Willen geht es darum, dass die sprechende Person offensichtlich nicht kooperiert und absichtlich Informationen weglässt, sodass die implizierte Meinung erraten werden muss.

Und schlussendlich geht es bei der Erwartung, dass die Maximen gar nicht eingehalten werden darum, dass eine Person offensichtlich nicht kooperiert, aber die andere Person die Kooperation eben auch nicht erwartet.

### **8. Erkläre, wie konversationelle Implikatur, Kooperationsprinzip und Konversationsmaximen zusammenhängen und gib ein Beispiel, um diese Zusammenhänge zu illustrieren.**

Das Kooperationsprinzip besagt, dass Menschen davon ausgehen, dass ihre Gesprächspartner\*innen kooperativ und informativ sind. Um dies zu gewährleisten, gibt es die Konversationsmaximen - Qualität, Quantität, Relevanz und Modalität - die regeln, wie Informationen in einem Gespräch geteilt werden sollen. Wenn in einem Gespräch jemand gegen eine dieser Maximen verstösst, scheint es, als würde er oder sie das Kooperationsprinzip nicht einhalten. Um das Kooperationsprinzip dann dennoch zu wahren, machen wir eine sogenannte konversationelle Implikatur: d.h., wir leiten das Gemeinte vom Gesagten ab.

Beispiel: Anna sagt zu Peter: "Wie fandest du das Essen?". Peter antwortet: "Die Wahl des Weins war ausgezeichnet." In diesem Beispiel scheint Peter die Maxime der Relevanz zu verletzen, da Anna ihn ja nach dem Essen gefragt hat und seine Antwort nichts damit zu tun zu haben scheint. Anna macht daher eine konversationelle Implikatur und leitet aus Peters Aussage die Bedeutung ab, dass ihm das Essen nicht geschmeckt hat. So wahrt sie das Kooperationsprinzip, indem sie Peters Antwort so interpretiert, dass sie relevant für das Gesprächsthema ist.